Pubblicato sulla Rivista **NTC-**Note di Tecnica Cinematografica **Anno 1999, N° 4 ,** edita dall'Associazione **ATIC**

IL DIGITAL FILM LAB

Digital Film Lab. è stato presentato dal suo stesso ideatore, il danese **Kris Lolodziejski**, introdotto da **Dante Cecchin** al pubblico del cinema Roxy, nell'incontro avvenuto a Roma il 29 ottobre u.s.

Alla base del nuovo sistema sta uno scanner, il "**Philips Spirit Data Cine**", sufficientemente veloce da permettere la rapida soluzione del problema che consiste nel trasformare da analogico a digitale l'intero film.

L'operazione prevede la gestione di una grande quantità di inquadrature che costituiscono il soggetto e che viene risolta con un originale processo di trasporto 'in sequenza' in modo da ridurre al massimo i tempi di lavorazione.

Coi metodi associati del sistema si garantiscono tempi di lavorazione tecnica del film costretti entro le cinquanta ore complessive .

Il materiale è gestito con una differente **Edit Decision List**, dopo di che i dati ordinati vengono trasferiti all'unità "**Inferno**" della **Discreet Logic**.

Di tale workstation, "**Inferno**", NTC ha già parlato in numeri scorsi della rivista.

Inferno vanta un a memoria a livello di terabyte e che si prevede potrà essere raddoppiata in potenza. 'Inferno' per ciò permette un playback in real-time, a risoluzione 2K su monitor calibrato a 24", in modo che ogni inquadratura venga resa disponibile per qualsiasi manipolazione digitale.

In un intervallo di tempo tra i cinque e i dieci minuti, si riesce così ad assemblare circa 400 edit, ivi comprese dissolvenze, tendine e altri effetti di post produzione, contro i mesi necessari a un comune laboratorio.

I tagli EDL per i trailer e le immagini fisse ad alta risoluzione, sono anch'essi completamente automatici e richiedono non più di un minuto.

Una volta conclusa questa fase del processo, si tratta di trasferire l'intero digitalizzato ed elaborato su pellicola all'argento.

Allo scopo il "**Digital Film Lab.**" utilizza il recorder dell'Arri, l'**Arrilaser**, che garantisce una buona riproduzione fotografica a una velocità di 5,5 secondi a fotogramma, con 4K di risoluzione.

Con tale dispositivo la stampa di un intero film a soggetto di lunghezza tradizionale richiede solo dieci giorni per offrire il relativo internegativo.

Contemporaneamente viene creata una copia master su formato digitale con inquadrature **16/9** e **4/3** sia in **Pal** che in **NTSC**.

La Sony metterà tra poco a disposizione del mercato la sua HD 24p Multistandard.

In anteprima, al Cinema Roxy, sono state presentate alcune sequenze dimostrative del **Digital Film Lab.**, tra l'altro anamorfizzate 2,35:1 in sede di trattamento digitale.

Pubblicato sulla Rivista **NTC-**Note di Tecnica Cinematografica **Anno 1999, N° 4 ,** edita dall'Associazione **ATIC**

IL DIGITAL FILM LAB

I vantaggi sono tali che i direttori della fotografia potranno paradossalmente illuminare i propri film dopo la ripresa! Le inquadrature mal riuscite fotograficamente infatti potranno essere opportunamente corrette, sia per contrasto che per saturazione dell'immagine.

Si potranno modificare le ombre, i mezzitoni, la luminosità dei dettagli e generale, le dissolvenze.

Si potrà creare l'effetto dei filtri dove non c'era e toglierlo quando ci sia e nel contempo il film potrà venir convertito in altri formati reinquadrando la scena e senza risentire delle aberrazione ottiche dovute all'ingrandimento.

Da parte del regista, durante la manipolazione nella workstation, egli ha a disposizione un gran numero di strumenti creativi di intervento per inserire effetti e intervenire così entro lo stesso fotogramma e nei punti del film che più egli stimi necessario.

Il nuovo sistema è vantaggioso anche per i master indirizzati alla TV, e appunto per la possibilità di ottenere copie pluriformato televisivo e multistandard.

Restano da vedere soltanto i costi , anche se a detta dei presentatori del sistema, si è dichiarato essere questi molto contenuti.

Per maggiori informazioni telefonare al +39.06.5532368.